

Duns Scoto Roccarainola

Manifesto per la Politica del Territorio Nolano

**Quarto Forum
per la Cultura Nolana**

**La politica locale nel Territorio Nolano
Situazione attuale e proposte attuative**

**Nola
9 novembre 2013**

QUARTO FORUM PER LA CULTURA NOLANA

LA POLITICA LOCALE NEL TERRITORIO NOLANO SITUAZIONE ATTUALE E PROPOSTE ATTUATIVE

Premessa

Nel corso del 2002 sei soci del Circolo Culturale B.G. Duns Scoto di Roccarainola elaborarono il *Manifesto per la Cultura Nolana*. Stampato in fascicolo dal loro sodalizio, il documento venne presentato a Nola nella Libreria Guida il 6 giugno 2003 a un alto numero di uomini di cultura, provenienti da circa venti comuni del Territorio Nolano, i quali a loro volta lo sottoscrissero.

Il **Territorio Nolano**, caratterizzato dalla sua omogeneità geografica, storica, religiosa, economica, etnica e culturale, veniva innanzitutto individuato e suddiviso dagli autori in sei sub-comprensori: **Baianese** <Avella, Baiano, Mugnano del Cardinale, Quadrelle, Sirignano, Sperone>, **Vallo di Lauro** <Domicella, Lauro, Marzano di Nola, Moschiano, Pago del Vallo di Lauro, Quindici, Taurano>, **Nucleo Centrale** <Camposano, Casamarciano, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Liveri, Nola, Roccarainola, San Paolo Belsito, San Vitaliano, Saviano, Scisciano, Tufino, Visciano>, **Nucleo Occidentale** <Brusciano, Castello di Cisterna, Mariglianella, Marigliano>, **Area Palmese** <Carbonara di Nola, Palma Campania, San Gennaro Vesuviano> e **Area Est-Vesuviana** <Ottaviano, Poggiomarino, San Giuseppe Vesuviano, Somma Vesuviana, Striano, Terzigno>. Il documento ne evidenziava con forza la **notevole ricchezza di beni culturali, di tradizioni etno-antropologici e di beni ambientali**, necessitanti in molti casi di misure urgenti di salvaguardia e protezione, sollecitandone ovviamente la valorizzazione e la fruibilità, con ricadute positive dal punto di vista socio-economico. Si elencavano quindi una serie di misure e strumenti di concreta attuazione da parte degli enti preposti e si lanciava la proposta che venisse istituito il **Forum per la Cultura Nolana** come struttura aperta ad altre associazioni del Territorio. L'incontro di Nola venne considerato successivamente **il primo di una serie di Forum da tenersi successivamente**.

Il secondo venne organizzato nel Liceo Scientifico "Enrico Medi" di Cicciano il 13 febbraio 2004, con la collaborazione di associazioni locali e la partecipazione di numerosi invitati provenienti da vari comuni del Territorio Nolano. Si trattarono casi specifici di beni culturali in stato di abbandono in alcuni comuni del Territorio. Molti altri dei presenti sottoscrissero il Manifesto del 2002.

Il 24 giugno 2006, si organizzò nella sede sociale del Duns Scoto una Tavola Rotonda sul tema "Beni Culturali e Ambientali del Territorio Nolano", propedeutica al Forum successivo del 16 dicembre. Altri soci sottoscrissero nell'occasione il Manifesto.

Il terzo Forum venne organizzato in un locale pubblico di Roccarainola il 16 dicembre 2006, con la partecipazione ufficiale dell'Agenzia di Sviluppo dell'Area Nolana. Per l'occasione il Duns Scoto provvide a stampare una **seconda edizione del Manifesto**, con i nomi di tutti i sottoscrittori fino allora del documento, e il volume *Beni ambientali e culturali del Territorio Nolano: tra abbandono e ripresa. 2006. Incontro di Roccarainola*. Si sperava in effetti che il

coinvolgimento dell'Agencia aprisse uno spiraglio sulla possibilità di collaborazione tra Cultura e Politica, ma non fu così perché non ne emersero risultati concreti, tantomeno se ne ebbero da parte delle amministrazioni comunali.

Dal 2006 al 2013 sono trascorsi sette anni di apparente silenzio, almeno dal punto di vista di una visione unitaria di Territorio Nolano. In ogni comune si sarà fatto o non fatto qualcosa, ciascuno per i propri beni culturali e ambientali in via del tutto autonoma. Ricordiamo solo, per la sua peculiarità, il "Piano (Regionale) di valorizzazione dei Beni Culturali dell'Area Nolana", approvato nel 2009, molto eloquente almeno in un paio di aspetti: primo, la strana e discutibile ripartizione degli investimenti previsti tra i 10 comuni inclusi nel Piano¹; secondo, la pressoché totale mancata realizzazione, almeno finora, di quanto previsto, con conseguente prevedibile perdita del finanziamento europeo, nella nostra migliore tradizione.

Alla fine del 2012, avvertendo ancora una volta la responsabilità morale di **portare avanti i valori del Manifesto per la Cultura Nolana**, nell'Assemblea Generale del 15 dicembre **il Circolo Culturale Duns Scoto ha invitato i suoi soci a voler avviare i lavori per una nuova edizione del Forum, uscendo dal campo ristretto dei Beni Ambientali e Culturali per affrontare un tema più ampio, che sta a monte delle difficoltà in cui questi beni versano: l'inefficienza pressoché generalizzata delle locali amministrazioni comunali, sue cause e come uscirne**. Pertanto, per la quarta edizione del Forum si è scelto il tema: **La politica locale nel Territorio Nolano, situazione attuale e proposte attuative**.

Introduzione

Se c'è **una condizione negativa della situazione civica dei nostri comuni** possiamo individuarla nella **disarmonia generale in cui versano le rispettive popolazioni**. In un contesto di grosse potenzialità culturali e ambientali caratterizzanti il Territorio Nolano, gli aspetti più evidenti di questa grave e anomala situazione sono: **una forte e concreta disaffezione della cittadinanza dai problemi comuni, una manifestazione di modesti interessi collettivi verso poche e banali attività², una evidente e diffusa carenza culturale degli amministratori locali, un perpetuarsi della contesa elettorale su due o poche forze locali che si affrontano scompostamente per breve tempo durante la campagna elettorale per poi scomparire³, una assenza totale o quasi di confronto collaborativo tra queste, una forte disgregazione generazionale, di genere, confessionale o di altro tipo⁴**.

Non c'è dubbio che **questo tipo di società non armonica dipende oggi più che mai da scarsa attenzione ai problemi socio-economici locali da parte delle amministrazioni comunali**, prese come sono dai problemi del giorno per giorno, dalla conflittualità permanente tra i partiti, dalle già citate incapacità e carenze.

¹In euro: Nola (5.250.000), Avella (2.000.000), Cimitile (2.000.000), Sirignano (1.500.000), San Paolo Belsito (1.250.000), Cicciano (1.000.000), Marzano di Nola (700.000), Mugnano del Cardinale (700.000), Lauro (400.000), Roccarainola (400.000).

²Sagre variopinte, feste rionali,

³Almeno agli occhi della collettività, per riapparire di tanto in tanto con qualche manifesto pubblico.

⁴Per insufficienza di strutture pubbliche, occasioni di confronto, dibattito e altri idonei stimoli.

Il mandato dell'Assemblea Generale del Duns Scoto del 15 dicembre 2012 ai suoi soci è stato quello di effettuare, nel Territorio Nolano, una radiografia delle criticità degli attuali comportamenti amministrativi, utilizzando un campione significativo, e proporre delle misure correttive, non solo per orientare nel futuro immediato la pubblica opinione e i candidati alle cariche elettive comunali, ma anche per sottoporre le misure proposte all'attenzione degli eletti al Parlamento di questo Territorio.

Si sono offerti di partecipare a tale compito un certo numero di soci, provenienti da vari comuni del Territorio Nolano, che hanno dato vita ad un Gruppo di Pensiero. Ad essi è stato fornito un questionario di base onde agevolare e concentrare le rispettive riflessioni. Le singole risposte scritte sono state innanzitutto commentate insieme dai componenti il Gruppo, quindi sono state aggregate e unificate nel presente testo unico, sottoposto a successivo esame collegiale, approvato alla fine, a seguito di ulteriori miglioramenti.

Il testo così elaborato dal Gruppo di Pensiero è stato successivamente sottoposto ad altri membri del Duns Scoto e ad esponenti di altre associazioni culturali del Territorio, ricavandone ulteriori utili contributi integrativi.

I risultati finali di questo processo operativo, sintetizzati di seguito, sono stati considerati da tutti i partecipanti all'operazione sufficientemente rappresentativi della media dei comuni del Territorio Nolano⁵, il che non esclude la presenza in esso di casi positivi o meno critici.

Va detto, naturalmente, che questi risultati rispecchiano la formazione culturale e la sensibilità civica dei partecipanti all'indagine e non dell'intera popolazione, per cui si propongono essenzialmente all'attenzione dei rappresentanti delle diverse sfere di responsabilità sociali del Territorio Nolano.

Principali criticità della situazione attuale

I Si è rilevata innanzitutto una insoddisfazione generalizzata nei riguardi delle amministrazioni comunali per mancanza di trasparenza amministrativa, di comunicazione, di analisi delle necessità e delle potenzialità locali, di individuazione delle priorità degli interventi necessari, urgenti e utili, di programmazione, di coinvolgimento delle popolazioni, di formazione civica della cittadinanza, di apertura alla collaborazione con la società civile, di attuazione del confronto delle opinioni e delle idee, di promozione e premiazione delle virtù civiche, eccetera.

Come principali cause di questi comportamenti vengono indicati la mancanza di competenze specifiche, la mancanza di conoscenza del patrimonio culturale e ambientale locale, l'incapacità di comprendere il significato economico della difesa e promozione attiva del patrimonio predetto, l'insensibilità generale verso i valori della cultura, la complice sudditanza ai superiori livelli provinciale e regionale in spregio alle disponibili risorse locali, l'attaccamento al potere, la mancanza di senso civico, l'affarismo, il clientelismo, il favoritismo, il familismo, l'arrivismo, il personalismo, l'esclusiva ed esasperata ricerca del tornaconto personale, in conclusione l'inadeguatezza della classe dirigente ai complessi e delicati problemi della collettività, con non rare violazioni di limiti e regole.

⁵ Eccetto Nola.

Nella visione più benevola della situazione sembra che **ormai i comuni vengano gestiti solo per l'ordinaria amministrazione. Il programma presentato, anche per iscritto, prima delle elezioni** – talora copiato e adattato da altri testi simili, pieno di tutto, anche dell'impossibile – **resta semplicemente lettera morta per l'intera durata del mandato**, nella totale dimenticanza dello stesso da parte di tutti.

-II- Le liste che si presentano alle elezioni comunali già da alcuni decenni sono quasi tutte **civiche**, spesso con simboli mantenuti per più tornate elettorali. **I legami della singola lista col mondo politico** sono indiretti e possono essere multipli e assicurati da singoli eletti. Vi sono candidati senza bandiera politica o che la cambiano con disinvoltura. Da segnalare anche, con certa frequenza, **l'esistenza di candidati eletti per più di due mandati** con eventuali cambi di simboli.

-III- Con particolare riferimento alla programmazione delle necessità sociali, ambientali, culturali, finanziarie, eccetera, **non traspaiono informazioni periodiche all'esterno dell'Amministrazione Comunale**, fatte salve quelle velleitarie e trionfalistiche dei programmi pre-elettorali.

La programmazione finanziaria appare rigida, è affidata in buona misura ai funzionari e non passa per eventuali concreti momenti di condivisione, e soprattutto **non affronta quasi mai gli aspetti strutturali delle criticità.**

Il Bilancio di Previsione nella maggior parte viene approvato alla fine dell'anno; per **il Bilancio Consuntivo** bisogna aspettare quasi un anno dalla chiusura dell'esercizio.

Le attenzioni degli amministratori sembrano essenzialmente rivolte al giorno per giorno.

-IV- Sulla presenza di dibattiti pubblici sui problemi locali, organizzati dall'amministrazione o da associazioni **ve n'è traccia in casi molto rari** riguardo a problemi di interesse comune particolarmente sentiti, come la ubicazione di antenne in aree abitate o la scelta di soluzione in materia di viabilità. Per avere esempi di veri dibattiti pubblici sulle problematiche locali, ad esempio tra partiti, bisogna risalire indietro di vari decenni.

Il dibattito pre-elettorale e lo scambio di accesi manifesti pubblici costituiscono al momento le pressoché uniche forme di dibattito non diretto tra le parti, non solo politiche, e sono ben poco efficaci alla miglior soluzione dei problemi.

Sono da segnalare alcune iniziative di associazioni locali su temi di pubblico interesse, sotto forma solitamente di conferenze o tavole rotonde, che possono stimolare in forma più o meno esplicita una sorta di pubblico dibattito, specialmente se alle stesse partecipa qualche amministratore locale. Purtroppo, a parte il valore culturale intrinseco e le informazioni utili trasmesse a qualche cittadino interessato, queste iniziative difficilmente producono effetti o smuovono decisioni già prese.

Restano i battibecchi tra maggioranza e opposizione durante le sedute di consiglio comunale, che più che produrre dibattito finiscono normalmente in scontro verbale. Queste sedute, almeno nei comuni più piccoli, attirano ormai soltanto pochi curiosi habitués.

-V- La presenza di organi a stampa a livello solo comunale o prevalentemente comunale è quanto mai rara specialmente nei comuni piccoli. Nel campione esaminato (che non comprende Nola) solo in uno si stampa un mensile. In alcuni di questi comuni ne esistevano anteriormente.

-VI- La presenza di organi a stampa a livello sopra comunale è diffusa da tempo nel Territorio Nolano, sia pure con alterne vicende. A tiratura solitamente mensile o settimanale, accolgono normalmente notizie di avvenimenti con qualche approfondimento su temi di attualità. Talora c'è spazio per opinioni politiche diverse.

-VII- La redazione e diffusione di un Consuntivo formale di opere e altre attività realizzate (almeno nell'anno solare) da parte delle amministrazioni comunali è un pio desiderio nel campione esaminato. Per maggior chiarezza ci riferiamo ad un documento contenente elementi descrittivi e dati numerici di opere o attività diverse portate a termine nell'anno o della parte già conclusa.

Proposte di misure migliorative o risolutive

-I- Premesso che **gli aspetti esaminati della situazione attuale non coprono la totalità e la complessità del fenomeno** la prima e più ovvia misura che si propone all'attenzione dei cittadini del Territorio Nolano è **procedere da parte degli interessati ad un attento esame dei punti di criticità evidenziati e individuarne opportune azioni correttive**. A tal fine **invieremo questo documento a tutte le Associazioni del Territorio Nolano** che ce ne facciano richiesta perché promuovano iniziative di analisi e dibattiti locali.

Lo proponiamo anche, e con pari convincimento, **agli eletti alle Province, alla Regione e ancor più al Parlamento, nonché a tutte le forze culturali e politiche del Territorio Nolano**.

Non procedere in questa direzione, in un momento di così vitale importanza a tutti i livelli nazionali e internazionali, **sarebbe della massima gravità**, perché riteniamo che **è proprio dal livello dei comuni italiani che deve cominciare, e presto, la rinascita dell'Italia**.

-II- Una, e forse la principale, causa del disastro dell'attuale condizione amministrativa locale è **il ben noto fenomeno del mestiere della politica** (che sarebbe ininfluente solo in presenza di amministratori santi), al quale si associa **l'altro**, altrettanto noto nei comuni sottosviluppati, **dei portatori di voti**, ed entrambi sfociano in **quello del mestiere di sindaco** (che spesso si rendono chiaramente manifesti nella elezione, secondo la legge attuale, di un sindaco addomesticabile, spesso di giovane età, che mantiene in lista il sindaco precedente eletto per due volte consecutive, con la conseguenza di liti dopo uno o due anni e caduta dell'amministrazione con il sindaco di giovane età). Si tratta di un fenomeno molto diffuso, specialmente nei comuni medi e piccoli, che si associa purtroppo con **la scarsa qualità degli eletti**, a tutto discapito dello sviluppo dei malcapitati comuni, i cui cittadini subiscono passivamente e inconsciamente il danno che recano a se stessi, con le proprie mani, in termini di qualità della vita al momento del voto.

La proposta di carattere legislativo, forse anche costituzionale, è di limitare solo a due mandati, continui o non, il diritto di essere eletti alla carica di consigliere comunale. Inoltre, bisogna opportunamente **rivedere le attuali condizioni di ineleggibilità dei consiglieri in genere**

e dei sindaci in particolare. Se, come si è spesso dichiarato, **il comune deve essere amministrato come una impresa**, questo non è possibile se non si mette mano alle criticità di cui al relativo punto I.

Volendo assicurare una continuità elettiva fino al massimo livello, cioè al Parlamento, **il limite di due mandati, anche non consecutivi, dovrebbe estendersi anche ai livelli al di sopra di quello comunale.**

Bisogna anche ridare vigore innanzitutto alla figura del Segretario Generale e a quella dei funzionari comunali.

Le leggi promulgate (n. 127 maggio '97 Bassanini e successive, Brunetta, ecc.) per il miglioramento delle procedure in vigore nella Pubblica Amministrazione, in modo da rendere questa più efficiente, trasparente e vicina ai cittadini e alle imprese, devono essere applicate dagli Enti non solo per le parti cogenti economico-amministrative ma anche per quelle di indirizzo organizzativo, dove sono spesso disattese, forse più per ignoranza che per dolo.

Tra le altre cose la Bassanini in particolare ribadisce il principio di separazione e distinzione delle competenze tra apparato politico e dirigenziale. A quest'ultimo è attribuito "il compito di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi politici", per cui bisogna evitare la confusione (quando non prevaricazione) tra i ruoli, dal momento che gli amministratori si sentono in dovere non solo di dare gli indirizzi ma addirittura di doverli realizzare in prima persona superando gli stessi responsabili di servizio.

La revisione legislativa dei comuni, oltre a rendere più stringente il contrasto alla corruzione, deve anche occuparsi di **imporre nuovi compiti alle amministrazioni comunali, ad esempio in materia di informazione ai cittadini, di discussione aperta dei bilanci di previsione, di promozione di dibattiti pubblici**, eccetera, onde **rinvigorire anche la presenza delle minoranze, oggi spesso inesistenti per attività e risultati.**

I CO.RE.CO. (Comitato Regionale di Controllo), che esercitavano il "controllo di legittimità" sugli atti delle provincie, dei comuni e degli altri enti locali, sono stati aboliti per effetto della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, che ha riformato il Titolo V della Costituzione. La legge costituzionale, in realtà, non ha soppresso espressamente i CORECO ma si è limitata ad abrogare l'art. 130 Cost. che ne prevedeva l'istituzione, il che aveva fatto sorgere dubbi circa la possibilità per le regioni di mantenerli comunque in vita.

In ogni caso tutte le regioni, hanno scelto di sopprimerli senza aver dato indirizzi alternativi.

-III- Un'altra non trascurabile causa di inefficienza amministrativa è **l'enorme numero di comuni** che, come nel caso del Territorio Nolano, formano ormai vaste aree conurbate sovracomunali.

Riteniamo già da anni **necessario e urgente che si attui una drastica riduzione del numero degli attuali comuni in Italia**⁶, perché si otterrà un notevole risparmio di spesa pubblica, si

pianificherebbero meglio le infrastrutture di territori più ampi e omogenei, migliorerà naturalmente la qualità degli amministratori, si potranno eliminare più facilmente le province, le regioni si troverebbero ad amministrare un numero ragionevole di comuni.

Naturalmente **una siffatta riforma richiederà un giusto periodo transitorio.**

Già nei comuni attuali si contano un numero ancora maggiore di frazioni o nuclei abitati separati. **Con la riduzione numerica dei comuni attuali molti di essi rientreranno in comuni più ampi, ma, ed è evidente, non perderanno né la loro storia, né il proprio patrimonio culturale e ambientale, anzi il tutto sarebbe meglio gestito e valorizzato in dimensioni demografiche e territoriali più ampie.**

Nel caso del Territorio Nolano, dai più di quaranta comuni attuali, la cui “antichità storica” è relativamente molto recente (due secoli), con una popolazione di circa 400.000 abitanti, **si potrebbe arrivare ad una decina di nuovi comuni.** Non sarebbe male aprire questo tema vitale ad una valutazione culturale locale.

Purtroppo, **la possibilità offerta ai comuni, già da un pezzo, di unirsi in “Unioni di Comuni”**, per la gestione di determinati servizi, non ha dato finora nessun frutto in questo Territorio, e non raggiunge i vantaggi dell'accorpamento in un numero minore di comuni.

Considerazioni finali

Come detto in introduzione, **la principale connotazione del presente appello è culturale**, testimoniata dalle pluriennali attività dei suoi estensori, impegnati da sempre a studiare, promuovere e difendere il patrimonio storico, ambientale e l'identità stessa del Territorio Nolano.

L'insoddisfazione di questo sparuto e pressoché ignorato settore dell'intera nostra comunità ha raggiunto limiti tali da spingerli a far sentire con vigore, coraggio e responsabilità la loro voce. Non c'è in essi nessun movente politico, né tantomeno ambizioni in questo campo, ma, se si vuole, c'è la Politica con la P maiuscola, che dovrebbe animare e spingere ogni cittadino a battersi per un proprio futuro degno e giusto.

Non ci sono in questa iniziativa né campanilismi, né difese di categorie, né altri interessi, tranne l'amore portato visceralmente a questo Territorio, alle sue popolazioni e al desiderio irrefrenabile di vederli finalmente avviati ad uno sviluppo reale e armonico, in democrazia, solidarietà e rispetto dei diritti di ognuno e di ogni bene. In questo senso riteniamo di essere una particolare frangia di classe dirigente, non legata a nessun carro, ma solo interprete, espressione e difesa dei cittadini.

Gli autori porteranno il presente *Manifesto per la Politica del Territorio Nolano* all'attenzione, all'approfondimento e al dibattito più ampio possibile, in incontri/dibattiti comunali e sovracomunali, acquisendone ulteriori osservazioni o modifiche.

⁶ 8.089 comuni: 5.696 (-5.000 abitanti), 1.669 (5.001-15.000), 583 (15.001-50.000), 95 (50.001-100.000), 46 (>100.001).

Primi firmatari:

Angelo Amato de Serpis (Nola)

Vincenzo Ammirati (Saviano)

Antonio Caccavale (Tufino)

Domenico Capolongo (Roccarainola)

Francesco Capolongo (Cicciano)

Pasquale Colucci (Lauro)

Adele Martiniello (Cicciano)

Aniello Miele (Roccarainola)

Severino Miele (Roccarainola)

Giuseppe Mollo (San Paolo Belsito)

Nicola Scotti (Roccarainola)

Luigi Sorrentino (Palma Campania)

Bruno Tagliatela (Roccarainola)

Antonio Vecchione (Baiano)